

Paolo Nuzzi  
CESARE ZAVATTINI.  
CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE

**1902**

Cesare Zavattini nasce a Luzzara (Reggio Emilia) il 20 settembre, primo di cinque figli - seguiranno: Tina, Mario, Angela, Angelo - da Arturo (pasticciere) e Ida Giovanardi (figlia di «prestinai», ossia fornai); i genitori gestiscono un bar-albergo-ristorante di loro proprietà.

**1908**

Frequenta la prima elementare a Luzzara. Serve messa come chierichetto nella chiesa di San Giorgio.

**1909**

In settembre i genitori lo mandano a studiare a Bergamo, ospite della zia Silvia, maestra giardiniera, figlia di un cugino da parte di padre, che si prenderà cura di lui. Viene iscritto alla seconda elementare nella scuola Tassi.

**1911**

Assiste, al Teatro Nuovo di Bergamo, a uno spettacolo del grande trasformista Leopoldo Fregoli. Ne resta affascinato, soprattutto quando l'artista mostra al pubblico il retroscena svelando l'ingegnoso meccanismo della rappresentazione.

## **1912**

Prende in giugno la licenza elementare. A settembre si iscrive alla prima ginnasiale nella scuola Paolo Sarpi.

## **1913**

Legge le dispense sul detective Nick Carter e con avidità i libri di Emilio Salgari.

## **1914**

Dopo i primi mesi di guerra, partecipa a manifestazioni interventiste.

## **1915**

I genitori danno in affitto il bar di Luzzara e si trasferiscono nel Lazio, a Segni Scalo, per dirigere la mensa dell'industria chimica Bomprini-Parodi Delfino.

## 1917

Consegue la licenza ginnasiale. A settembre raggiunge nel Lazio i suoi genitori, che lo alloggiano a Roma presso un loro conoscente ferroviere. Viene iscritto al liceo classico, presso la scuola Umberto I.

Affascinato dai teatri di varietà che frequenta «mattina, notte e sera», fa continue assenze a scuola e gironzola per le strade pieno di curiosità.

## 1918

Viene bocciato e dovrà ripetere la prima classe liceale.

Nel mese di settembre i genitori lo trasferiscono ad Alatri (Frosinone) e lo iscrivono al liceo Conti Gentili. E' nominato bibliotecario della scuola. Gli studenti del liceo provenienti da altre città pernottano in varie pensioni, dove ai giovani è proibito uscire la sera. Z. non ci sta: coinvolge i compagni in una clamorosa protesta e così, tutti insieme, la spuntano.

Durante una gita a Roma vede girare *La Gerusalemme liberata* del regista Enrico Guazzoni.

Il 4 novembre, finita la guerra, i genitori da Segni-Scalo ritornano a Luzzara.

## 1919

Un giorno vede esposto nella drogheria del paese il libro di Giovanni Papini *Un uomo finito* (1913). Lo acquista e lo legge in una notte; Z. ricorda: «Quale cataclisma. Cominciò per me una vita nuova, dal mattino».

## **1920**

Organizza con gli studenti del liceo uno sciopero contro i rancori neutralistici. Porta all'occhiello il distintivo azzurro dei nazionalisti.

## **1921**

Consegue in giugno la licenza liceale. Nel mese di luglio rientra a Luzzara. Z. ricorda: «Cominciai un mio antifascismo modesto, ma vero».

Si innamora di una giovane di Luzzara, Olga Berni, che sarà la sua compagna e che sposerà nel settembre del '31.

A settembre si iscrive alla facoltà di legge a Parma. Conta di diventare avvocato penalista. Per un anno abita a Parma fuori porta, nella frazioncina di San Pancrazio.

## **1922**

Si abbona a «La Rivoluzione liberale» di Piero Gobetti.

In giugno entra come istitutore nel Convitto Maria Luigia di Parma, dove farà anche delle supplenze. Suoi alunni, e poi amicissimi: Attilio Bertolucci, Pietro Bianchi, Giovanni Guareschi. Altri cari amici: Alessandro Minardi, Gino Saviotti, Atanasio Soldati, Ugo Betti. Si diverte a stupire gli alunni con degli improvvisi trasformismi nel vestiario; e a ipnotizzare, giacché gli riesce, alcuni di loro.

Nei mesi di luglio e agosto si reca ogni sabato a Cerreto Alpi, sull'Appennino reggiano, dove i suoi si sono trasferiti e dirigono l'albergo Posta Gabellina dopo aver venduto per dissesto economico il bar di Luzzara. Va a dorso di mulo fino a Minozzo, altra località appenninica, dove si trova in vacanza la sua ragazza Olga.

## **1923**

Non disdegna di leggere «Il becco giallo», giornale di satira antifascista; sui muri appaiono manifestini degli studenti «allineati»: «Za cretino», «Za imbecille».

## **1924**

Il fratello minore Mario, seminarista, muore a Gabellina all'età di quattordici anni.

## **1925**

Bianchi e Bertolucci lo portano a vedere *La febbre dell' oro* di Charlie Chaplin. «Esce dalla proiezione con gli occhi lucidi di entusiasmo» (Pietro Bianchi).

Appare nella foto ricordo dei «Laureandi in Giurisprudenza» alla Regia Università di Parma. Ha dato quattordici esami, ma non proseguirà gli studi.

Il 7 dicembre nasce il primo figlio, Mario. Olga, la sua compagna, risiede a Luzzara.

## **1926**

Si abbona alla rivista di Piero Gobetti, «Il Baretto».

Il 19 agosto il Rettore del Convitto, che lo stima e ne apprezza la scrittura nelle note che Z. redige sugli allievi, gli fa scrivere un articolo sul collegio, da Fano, dove Cesare è in vacanza con i convittori, e lo fa pubblicare sulla «Gazzetta di Parma».

## **1927**

Il 23 agosto pubblica sulla «Gazzetta di Parma» il suo primo corsivo, *Confidenze del mendicante*.

Viene assunto come redattore capo alle pagine culturali della «Gazzetta di Parma», e il 9 ottobre inaugura la sua prima rubrica, «Spettacolo per famiglie», a firma: «L'impresario

Za» o «Il solito impresario». Seguiranno le altre rubriche:  
*Dite la vostra e Andantino.*

## 1928

A Luzzara, durante il periodo pasquale, cura il numero unico de «Il Luccio», un giornaletto culturale al quale collaborano Attilio Bertolucci, Bianchi, Barilli, Betti e Saviotti.

Il 5 maggio la «Gazzetta di Parma» lo incarica di recensire la prima di *Diana e la Tuda* di Pirandello, che va in scena al Teatro Reinach. La commedia non gli piace. Ne scrive una stroncatura.

Pubblica corsivi su «Il Secolo XX» e recensioni di libri (ottobre 1928 - settembre 1930) su «La Fiera letteraria».

Il padre si ammala gravemente. I genitori sono costretti a lasciare la Gabellina e rientrare a Luzzara, dove prendono in affitto una modesta osteria, con annessa abitazione, per riavviare il bar-ristorante, a cui danno il nome di Gabellina.

Sull'ultimo numero (sabato 30 giugno) della «Gazzetta di Parma», «fagocitata» dal quotidiano fascista «Corriere emiliano», Z. pubblica ancora un corsivo, *Zibaldone*, e un singolare allusivo trafiletto di commiato:

*Andantino*

Za: la mort

.....

.....

(Continua) Za

## 1929

Non potendo rimandare oltre il servizio militare (a settembre compie 27 anni), viene destinato al 2° Reggimento Radiotelegrafisti del Genio a Firenze, da lui raggiunto il 30 aprile.

Frequenta il celebre caffè Le Giubbe Rosse. Entra nella cerchia dei «solariani»: Montale, Carocci, Ferrata, Bonsanti, Vittorini.

È tra i primi a recensire (21 luglio) *Gli indifferenti* di Moravia su «L'Italia letteraria», insieme a Ungaretti che ne scrive su "Il Tevere» e a Borgese che ne scrive sul "Corriere della Sera”.

Il 16 dicembre annuncia per lettera agli amicissimi Minardi, Bertolucci e Bianchi che «Solaria» pubblicherà, nel numero in uscita, tre suoi «raccontini»: *Avventura, Nome, Se potessi*. In questo stesso numero (n. 12, anno IV, 1929) pubblica anche una recensione al libro di Marcel Brion, *Kipling*.

Su «L'Italia letteraria» continua a scrivere le recensioni ai libri che gli vengono «proposti» dal caporedattore, Enrico Falqui.

Il 22 dicembre ottiene il congedo per poter assistere a Luzzara il padre gravemente ammalato.



## 1930

Durante i mesi di gennaio e febbraio aiuta i suoi in osteria a Luzzara, assiste il padre, lavora al suo primo «libretto».

Il 31 marzo è a Milano. Frequenta le redazioni del «Secolo XX» (direttore Filippo Piazzi), del «Secolo illustrato» e di «Novella» (direttore Enrico Cavacchioli), per i quali già da qualche mese scrive corsivi.

Nel mese di aprile porta il suo primo libro, ancora «imbastito», al giovane editore Valentino Bompiani, che gli suggerisce di perfezionarlo.

In giugno Cavacchioli gli offre un contratto molto vantaggioso con la qualifica di redattore.

L'8 giugno muore il padre, all'età di 48 anni.

In luglio pubblica sul quotidiano romano Il «Tevere» raccontini umoristici, corredati da minuti disegni di Giovanni Guareschi. A volte i disegni sono dello stesso Z.

Il 15 luglio nasce il secondo figlio, Arturo. La futura moglie, Olga, abita insieme con i due figli a casa dei propri genitori. Z. non convive ancora con loro.

Nei mesi di luglio e agosto dà una mano ai suoi in osteria. Di notte mette a punto il suo primo libro, poi lo consegna a Bompiani nella stesura definitiva e si accorda per la pubblicazione. E Bompiani a suggerire il titolo: *Parliamo tanto di me* (verrà pubblicato l'anno dopo).

Il 17 settembre prega l'amico Minardi di fargli da intermediario per chiedere l'avallo di una cambiale di mille lire - di cui ha bisogno per trasferirsi a Milano - al padre di Attilio Bertolucci.

I primi di ottobre si trasferisce a Milano con Olga e i loro due figli.

Sempre i primi di ottobre inaugura per Giuseppe Marotta, direttore di «Cinema illustrazione», una rubrica di immaginarie corrispondenze da Hollywood: *Cronaca di Hollywood*, e si firma con variopinti pseudonimi: Jules Parme, Kaiser Zha, Giulio Tani, Louis Sassoon, Quello di Hollywood, Velox, Atos, Vito Tais.

Il 15 ottobre viene assunto da Angelo Rizzoli a "Il Secolo illustrato», come correttore di bozze.

Pubblica, sempre sui rotocalchi di Rizzoli («Novella», «Il Secolo Illustrato», «La Donna» ecc.), novelle, racconti e altro, che firma quasi sempre con pseudonimi (Cesare Alfieri, Antonio Dantara, Hawatty, ecc.).

Scrive recensioni letterarie su «Il Tevere».

Valentino Bompiani gli chiede di collaborare, senza firma, all'«Almanacco letterario 1931», compilato dallo stesso Bompiani e da Giacomo Prampolini, che viene pubblicato il 10 dicembre. Con il titolo di *Ritratto*, vi pubblica, l'*Incipit* del suo primo libro che Bompiani sta per dare alle stampe.

## 1931

Il 18 luglio esce il suo primo libro, *Parliamo tanto di me*.

In agosto il libro viene «lanciato» da Massimo Bontempelli, nell'ambito della Fiera del libro di Viareggio.

Angelo Rizzoli invita a un pranzo nella sua villa di Canzo più di cento persone, per festeggiare Zavattini, suo correttore di bozze e corsivista, e ora anche scrittore di successo.

In autunno, nella redazione milanese di Rizzoli, in via Carlo Erba, gli viene presentato Vittorio De Sica dall'amico comune Adolfo Franci, critico teatrale.

Compila con Bompiani l'«Almanacco letterario 1932». La stessa cosa accadrà per gli «Almanacchi» del 1933, del 1934 (firmato anche da Bruno Munari); e poi del 1938 e del 1939, compilati e firmati assieme ad altri autori.

Inizia delle conversazioni radiofoniche, di circa dieci minuti l'una, all'Eiar di Milano, che terrà saltuariamente sino al 1935.

## 1932

Il 29 settembre sposa la sua compagna Olga Berni.

## 1933

Temendo di perdere il posto di giornalista, si iscrive al Partito nazionale fascista.

In febbraio inizia il carteggio con Bompiani che durerà oltre cinquant'anni: testimonianza di un'amicizia e di un sodalizio professionale che hanno segnato la storia della cultura e dell'editoria italiane. Verrà ampiamente raccolto nel volume postumo *Cinquant' anni e più ...* (1995).

## 1934

Rizzoli gli affida, dopo Marotta e dopo Buzzichini, la direzione di «Cinema illustrazione».

In febbraio convince Rizzoli, fino a quel momento solo editore di rotocalchi, a varare una collana di libri dal titolo «I giovani». Il primo autore scelto da Z., è Carlo Bernard (che assumerà poi lo pseudonimo di Carlo Bernari), con l'opera prima *I tre operai*.

Scrive, e lo fa firmare anche ad Andrea Rizzoli, il soggetto cinematografico *Cinque poveri in automobile*. Rizzoli lo acquista ma non produce il film, che verrà realizzato nel 1952 da un altro produttore, per la regia di Mario Mattoli.

In agosto scrive con Giacì Mondaini, umorista e disegnatore (padre dell'attrice Sandra), il soggetto cinematografico *Buoni per un giorno*. Lo rielabora poi da solo e lo pubblica sulla rivista «Quadrivio».

Il 10 settembre nasce il terzo figlio, Marco.

Assieme a Dino Villani, crea il «Premio della Bontà», ovvero della notte di Natale (da conferire per un atto di bontà); sponsorizzato dall'industriale Angelo Motta, il Premio verrà assegnato fino agli anni Ottanta.

## 1935

La società cinematografica di Rizzoli, «Novella Film», nata da poco più di un anno e con al suo attivo un solo film, acquista il soggetto originale *Buoni per un giorno* e produce il film col titolo *Darò un milione*, regia di Mario Camerini e sceneggiatura dello stesso Z., di Ercole Patti e Ivo Perilli.

Z. si reca a Verona sul set del film, in cui nel ruolo di protagonista recita Vittorio De Sica. Il fotografo di scena inquadra, casualmente ravvicinati, Z. e De Sica, e ferma in un'immagine, per la prima volta, quella che diverrà una delle più celebri coppie del cinema internazionale.

In settembre il film *Darò un milione* viene presentato alla Mostra di Venezia e ottiene la coppa del Ministero delle Corporazioni come miglior film italiano (nel '38 il cinema americano realizzerà un *remake* del film con la regia di Walter Lang, *I' ll Give a Million*, che uscirà in Italia con il titolo *Chi vuole un milione?*).

## 1936

Si iscrive al Sindacato dei giornalisti. A causa di ciò Rizzoli entra in forte contrasto con lui e lo licenzia. Z. viene subito assunto da Mondadori come direttore editoriale di tutti i periodici, compreso il settore «Walt Disney».

Scrive un primo soggetto per un fumetto, *Saturno contro la terra*, senza apporvi la firma. Il fumetto è sceneggiato da Federico Pedrocchi e i disegni sono di Walter Molino.

Tiene per tre anni sul settimanale «Marc'Aurelio» la rubrica *Cinquanta righe circa*.

## **1937**

Fa rilevare da Mondadori il quindicinale di «Le Grandi firme». Ne diviene direttore responsabile e lo trasforma in un settimanale, con copertina di Boccasile. Il rotocalco ha un clamoroso successo. Soltanto formalmente Pitigrilli continua a firmare come direttore.

Scrive altre storie per fumetti, tra cui: *Zorro della metropoli*, *La primula rossa del Risorgimento*, *La compagnia dei «sette»*, senza firmarle.

Il 1° luglio esce il suo secondo libro, *I poveri sono matti*.

## **1938**

Il 14 maggio esce il numero 236 del settimanale umoristico «Il Settebello» (già acquistato da Mondadori), diretto d'ora in poi (fino al luglio del 1940) da Achille Campanile e

Cesare Zavattini. Z. vi tiene due rubriche: *Lettere di Zavattini* e *Diario di un timido*.

Il 19 giugno è a Parigi, «con una carovana milanese», per assistere a Italia-Ungheria, finale di calcio della terza Coppa Rimet vinta dall'Italia per 4 a 2. Proviene da Marsiglia, dove la settimana prima ha assistito alla semifinale.

In agosto, esaurito dal frenetico lavoro, va a riprendersi per un breve periodo a Oltre il Colle, località di montagna nel bergamasco. Lì comincia a dipingere.

Il 6 ottobre, esce l'ultimo numero, il 384, del settimanale «Le Grandi firme», soppresso dalla censura fascista.

A una settimana dalla chiusura forzata de «Le Grandi firme», vara un nuovo settimanale, «Il Milione» (sottotitolo «Novelle e varietà») e lo firma come direttore. L'editore è sempre Mondadori.

Sul primo numero del settimanale «Grazia» (10 novembre) inaugura una sua rubrica rivolta alle mamme dal titolo *I vostri bambini vi guardano*, che prelude agli umori del film *I bambini ci guardano* (inizio ufficiale, quattro anni dopo, del sodalizio artistico con De Sica).

## **1939**

In aprile incontra Vittorio De Sica, che si trova a Milano con la compagnia Melnati-Rissone. In questa occasione De Sica

acquista il suo soggetto cinematografico *Diamo a tutti un cavallo a dondolo*.

Dal primo numero del neonato settimanale mondadoriano «Tempo», in edicola il 1° giugno, inizia a scrivere recensioni cinematografiche, che usciranno fino al 29 febbraio 1940.

Con una lettera datata 29 settembre, comunica ad Arnoldo Mondadori le proprie dimissioni da direttore editoriale. Conserverà tuttavia la direzione del settimanale «Ecco Settebello», nuova testata subentrata a «Il Settebello» il 16 maggio.

In ottobre si trasferisce a Roma, in una camera d'affitto.

## 1940

Il 19 gennaio nasce l'ultima figlia, Milli.

In febbraio, per sua iniziativa, nasce *Autori Associati*. Ne fanno parte commediografi, giornalisti, letterati, sceneggiatori. L'associazione, di cui Z. è direttore, si propone di creare soggetti e sceneggiature in piena libertà, per elevare il livello qualitativo del cinema italiano.

Sul settimanale «Tempo» inizia a scrivere (il 14 marzo) recensioni di teatro e varietà. La rubrica si conclude il 13 giugno.

Sulla rivista «Cinema» pubblica (25 marzo) il primo *Quadernetto di note*, precursore del notissimo «Diario



cinematografico» che terrà anni dopo sui periodici «Bis», «Cinema nuovo», «Rinascita».

In maggio propone a Luigi Freddi un film a episodi, *Favole moderne*, composto da *shorts* di 10-15 minuti. Lo stesso Z. osserva: «Sarebbe come un'antologia di novelle contemporanee».

Il 27 giugno comincia a pubblicare su «Tempo» una prima serie – che si concluderà il 19 settembre – di *Raccontini*.

Il 26 settembre riprende su «Tempo» un nuovo ciclo di recensioni di varietà, che si conclude il 9 gennaio 1941.

Il 29 settembre pubblica sulla rivista «Cinema» il soggetto cinematografico *Totò il buono*, e lo fa firmare anche ad Antonio de Curtis (Totò). È pensando a lui che ha scritto il soggetto, e il sogno di Z. sarebbe di dirigere lui stesso il film e imporre Totò come protagonista.

In dicembre la famiglia lo raggiunge a Roma, al civico 40 di via Sant'Angela Merici. Vi abiterà tutta la vita. È qui che per cinquant'anni è «transitata» gran parte del cinema italiano.

## 1941

Inizia una collezione di piccoli quadri di autori moderni, 8 per 10 cm, nota poi come "La raccolta 8 per 10 di Cesare Zavattini". L'idea gli viene suggerita da un minuscolo bozzetto di Massimo Campigli, *La Cucitrice*, avuto in regalo da Raffaele Carrieri. Nei primi mesi del 1943 i quadretti

sono già oltre trecento. Nel 1979, inventariati da Z., risulteranno millecinquecento (*sic*).

Tra il 23 gennaio e il 31 luglio riprende su «Tempo» la pubblicazione di brevi racconti: *I nuovi raccontini*. Molti di essi entreranno a far parte del suo terzo libro, *Io sono il diavolo*.

Il 15 novembre inizia sulla rivista «Primato» la rubrica *Le voglie letterarie*. L'«itinerario al Parnaso dello scrittore» si conclude nel settembre 1942, dopo ventuno pezzi.

Il 24 novembre esce il film di De Sica *Teresa Venerdì*, alla cui sceneggiatura Z. ha collaborato all'insaputa degli altri sceneggiatori. E' per questo che non è accreditato nei titoli di testa.

Il 30 dicembre pubblica il suo terzo libro, *Io sono il diavolo*.

## **1942**

Il 14 maggio inizia su «Tempo» la pubblicazione in otto puntate del romanzo *Totò il Buono*.

Il 10 dicembre sfolla con la famiglia a Boville Ernica (Frosinone).

Il 23 dicembre esce il film di Alessandro Blasetti *Quattro passi fra le nuvole*, con soggetto di Z. e Piero Tellini e sceneggiatura di Z. in collaborazione con altri autori.

## 1943

Il 10 maggio esce il suo quarto libro, *Totò il Buono. Romanzo per ragazzi (che possono leggere anche gli adulti)*. Il sottotitolo è di Bompiani e Z. non lo condivide. La copertina è disegnata dallo stesso Z., le illustrazioni sono di Mino Maccari.

Il 22 maggio concorre al premio «Scrittori che dipingono», indetto dalla galleria Il Cavallino di Venezia (vi partecipano, fra gli altri: Gatto, Montale, Buzzati, Ungaretti, Moravia) e vince il primo premio. Alla vittoria segue un contratto in esclusiva (tremila lire al mese) offertogli dai galleristi Carlo Cardazzo e Vittorio Emanuele Barbaroux. Il contratto viene stilato dal pittore Massimo Campigli.

## 1944

Presso il liceo Visconti di Roma, intellettuali e scrittori di sinistra si riuniscono, in agosto, per redigere il *Manifesto dell'Associazione nazionale degli scrittori di sinistra*. Zavattini se ne dissocia, motivando la decisione in una lettera a Mario Alicata: «Fare dell'antifascismo pubblico, dichiarato, nell'agosto del '44 è immorale; io che per vent'anni né vidi né capii, e quando capii non agii; e solo da un anno ho mosso la mia coscienza... non posso oggi fare l'antifascista».

Il 27 ottobre esce il film di De Sica *I bambini ci guardano* su soggetto di Z., tratto dal romanzo *Pricò* di G. C. Viola. Ma i titoli di testa attribuiscono però il soggetto e la sceneggiatura a vari autori tra cui Z. Il film era pronto per le sale già nel 1943, ma gli eventi bellici ne avevano impedito la distribuzione.

Il 5 novembre rientra a Roma con la famiglia. Ricorda: «Verso sera è arrivato un camion e un biglietto di De Sica, c'è un film da fare [*La porta del cielo*] e a Roma si sta più quieti che a Boville».

In novembre si inaugura a Roma l'Associazione culturale cinematografica italiana (ACCI), presieduta dal regista Mario Camerini. Z. è tra i consiglieri e tiene la relazione inaugurale.

## 1945

Il 7 gennaio, presso la Sala Umberto di Roma, promuove, nell'ambito dell'ACCI, un incontro-processo sul cinema del passato dal titolo *Atto d'accusa al cinema italiano*, con Giuseppe De Santis in veste di pubblico ministero e Antonio Pietrangeli in quella di avvocato difensore.

Il 15 febbraio esce il film di De Sica *La porta del cielo*, con soggetto e sceneggiatura di Z. e altri.

## 1946

Vengono ripubblicati nel n.11 degli «Albi d'oro» di Mondadori i fumetti *Zorro della metropoli* e *La compagnia dei «sette»*. Questa volta Z. - abbandonata la consueta ritrosia ottiene di apporvi la propria firma.

Tiene la sua prima mostra di pittura alla galleria Il Cavallino di Venezia. Nell'occasione l'editore Giovanni Scheiwiller pubblica il volumetto *Pitture di Zavattini*, con un'autopresentazione di Z. ai propri dipinti.

Il 24 febbraio, in una conversazione domenicale alla radio, espone il progetto di un settimanale dal titolo «Il Disonesto».

Il 27 aprile esce il film di De Sica *Sciuscià*, su soggetto di Z., ma i titoli di testa attribuiscono soggetto e sceneggiatura ad autori vari, tra cui Z.

## **1947**

Il 26 gennaio, in una conversazione alla radio, propone l'idea di una lotteria nazionale dell'arte. La ribadisce subito dopo, il 30 gennaio, su «La Fiera letteraria», che si impegna a curarne la realizzazione. Ma l'iniziativa non avrà seguito.

In una lettera a Corrado Alvaro, datata 20 febbraio, propone il progetto editoriale di una «Biblioteca tipo», che in seguito chiamerà «Biblioteca dell'italiano».

Sempre il 20 propone a Bompiani il progetto, elaborato nei dettagli, di «Italia domanda», un settimanale esclusivamente di corrispondenza dove gli uomini più qualificati della

cultura avrebbero risposto a ogni singola domanda dei lettori.

In luglio, in una lettera all'amico P. M. Bardi, scrive che ha trovato lo spunto per un film, che vuole proporre a De Sica, dal libro di Luigi Bartolini *Ladri di biciclette*.

Il 31 dicembre, il film *Sciuscià* riceve un Oscar speciale con la seguente motivazione: «La qualità di questo film, nato palpitante di vita in una nazione devastata dalla guerra, dimostra al mondo che lo spirito creativo può trionfare sulle avversità». Da quando è stato istituito il Premio, nel 1929, è la prima volta che un Oscar viene dato a un film non in lingua inglese.

## 1948

Sul primo numero del periodico «Bis» (16 marzo), diretto da Giuseppe Marotta, inizia il *Diario cinematografico*, che durerà fino al numero 25 del 31 agosto, per poi riapparire successivamente su altre testate.

Il 24 novembre esce il film di De Sica *Ladri di biciclette*, con soggetto di Z. e sceneggiatura di Z. e altri.

Riceve due Nastri d'argento della stagione 1948-49 per il miglior soggetto e la migliore sceneggiatura del film *Ladri di biciclette*.

## 1949

In gennaio scrive all'amico Minardi: «Ieri credo di aver scritto un nuovo soggetto non meno commovente di *Ladri di biciclette* (questa volta a favore dei pensionati dello Stato, guarda un po') imperniato su un vecchio e su un cane; vedrai che mi è davvero riuscito, sono contento, vedremo chi lo realizzerà».

Dal 24 al 27 settembre partecipa al convegno internazionale di cinematografia che si tiene a Perugia, promosso da un comitato formato da intellettuali italiani tra cui lo stesso Z. Vi svolge la relazione: *Il cinema e l'uomo moderno* (poi pubblicata in *Neorealismo ecc...*, Bompiani 1979).

Il film *Ladri di biciclette* riceve l'Oscar per il miglior film straniero.

## 1950

Entra nella giuria del premio Viareggio e ne farà parte fino al 1970.

Il 29 settembre esce il film di Alessandro Blasetti *Prima comunione*, con soggetto di Z. e sceneggiatura di Z. e Blasetti.

Il 14 ottobre vara la rubrica *Italia domanda* sul primo numero di «Epoca», «settimanale politico di grande informazione», edito da Mondadori; la rubrica deriva dal suo precedente progetto del 1947 per un settimanale interamente

dedicato alle «domande» degli italiani. Z. fa parte del comitato editoriale della rivista, ma dopo il quarto numero dà le dimissioni per contrasti ideologici con il direttore Alberto Mondadori.

Il 12 novembre scrive a Bompiani: «Ho visto e rivisto *Miracolo a Milano*. Ci sono delle cose stupende. De Sica sta lavorando al montaggio del film e io gli do una mano. Un giudizio definitivo lo si potrà dare soltanto fra una decina di giorni, ma è certo che è un film importante».

In novembre si reca nei Paesi Bassi e in Francia; fa «tutto l'itinerario vangoghiano» per conto del produttore belga Paul Graetz, che gli commissiona un soggetto per un film su Van Gogh. Il film non è mai stato realizzato. Il soggetto, ampiamente elaborato, verrà pubblicato in *Basta coi soggetti!* (Bompiani 1979).

## 1951

Riceve il Nastro d'argento della stagione 1950-51 per il miglior scenario (*sic*), per il film *Prima comunione*.

L' 8 febbraio esce il film di De Sica *Miracolo a Milano*, con soggetto di Z., tratto dal suo "romanzo" *Totò il buono*; sceneggiatura di Z. e De Sica, con la collaborazione di altri autori.

Il 27 dicembre esce il film di Luchino Visconti, con soggetto di Z., *Bellissima*.



**1952**

Si tiene la sua prima mostra di pittura alla Galleria dello Zodiaco di Roma.

Il 21 gennaio esce il film di De Sica, con soggetto e sceneggiatura di Z., *Umberto D.*

Il 27 febbraio esce il film di Giuseppe De Santis, *Roma ore 11*, con soggetto e sceneggiatura di Z. e altri.

Il 28 febbraio, sull'organo della Democrazia cristiana "Libertas", l'onorevole Giulio Andreotti – allora sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio – in un articolo dal titolo *Piaghe sociali e necessità di redenzione* critica il film *Umberto D.* e auspica che De Sica si dia a un cinema diverso da quello proposto dai copioni di Z.

Invitato negli Stati Uniti con De Sica per elaborare un progetto cinematografico, non può seguire il regista in quanto non ottiene il visto dall'ambasciata americana.

Sul primo numero di «Cinema nuovo» (15 dicembre) riprende il suo *Diario (cinematografico)*, che terrà sino al 24 settembre 1962.

Il 22 dicembre, a nome di tutto il cinema italiano, accoglie a Roma Charlie Chaplin presso il Centro sperimentale di cinematografia.

## 1953

In gennaio viene eletto presidente della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (FICC).

In marzo si reca a Cuba e in Messico. All'Avana racconta la sua esperienza di cineasta al Circolo giovanile «Nuestro Tiempo», soffermandosi sulla sua idea di «neorealismo» per i «Cuadernos de cultura cinematográfica». In Messico interviene a un seminario sul cinema italiano.

Il 2 aprile esce il film di De Sica *Stazione Termini*, con soggetto e sceneggiatura di Z. e collaborazione alla sceneggiatura di altri autori.

Il 22 ottobre esce il film a episodi *Siamo donne*, ideato da Z. e diretto da vari registi, con soggetti e sceneggiature di Z. e altri.

Il 26 novembre, esce, anch'esso ideato da Z., *Amore in città*, film a episodi firmati da vari registi, con soggetti e sceneggiature di Z. e altri.

Dal 3 al 5 dicembre è a Parma, dove interviene al «Convegno sul neorealismo», da lui ideato, con la relazione *Il neorealismo secondo me*, pubblicata nel marzo del '54 sulla «Rivista del cinema italiano».

## 1954

Per iniziativa di alcune organizzazioni cattoliche, si tiene in settembre a Varese un incontro internazionale sul cinema: «Ha un avvenire il neorealismo?». Z. invia un telegramma che però non viene letto ai partecipanti.

Il 3 dicembre esce il film a episodi di De Sica *L' oro di Napoli* con sceneggiatura di Z., Marotta e De Sica, dal libro omonimo di Giuseppe Marotta.

## 1955

L'editore Einaudi inaugura in aprile la collana «Italia mia» (ideata e diretta da Z.) con *Un paese*, testo di Z. e fotografie di Paul Strand, noto documentarista e fotografo americano. La collana vuol essere (così recita il risvolto di copertina) «una sintesi di film e libro che si propone di presentare in pagine fotografiche e di testimonianza scritta l'esperienza di quel nuovo contatto con la realtà conquistato dall'arte cinematografica, particolarmente italiana, negli ultimi anni». L'iniziativa non avrà seguito. *Un paese* verrà pubblicato negli USA nel 1997 da «Aperture».

L' 11 maggio il Consiglio Mondiale della Pace, con sede a Vienna, gli assegna uno dei quattro Premi Mondiali per la Pace per l'anno 1954 (gli altri tre vanno a Édouard Herriot, Josué De Castro e Joris Ivens). Il premio gli viene consegnato a Helsinki, in occasione dell'Assemblea Mondiale della Pace, che si tiene dal 22 al 29 giugno. Z. devolve la parte in denaro del premio al Ricovero dei vecchi di Luzzara.

Il 28 novembre pubblica il suo quinto libro, *Ipocrita 1943*. In *explicit*, Z. dichiara come periodo di elaborazione del testo gli anni 1946-50.

## **1956**

Il 18 agosto esce il film di De Sica *Il tetto*, con soggetto e sceneggiatura di Z.

Il 10 ottobre realizza il concorso, "Luzzara che ride", raccolta di barzellette dei suoi compaesani. Le prime trenta classificate (su quattrocento raccolte) vengono lette in piazza da Alberto Sordi a Luzzara.

## **1957**

Il 9 febbraio Z. gli viene assegnato il «Nastro d'argento» per il soggetto e la sceneggiatura del film *Il tetto*.

Il 31 marzo si tiene a Roma la «Conferenza economica del cinema italiano», da lui ideata e promossa, per esaminare la sentita esigenza dell'industria cinematografica di una nuova regolamentazione legislativa del settore.

Trascorre tutta l'estate in Messico dove, per il produttore Manuel Barbachano Ponce, si dedica a una elaborata ideazione di tre film, *L'anellino magico*, *L'anno meraviglioso* e *Mexico mio*.

## 1958

In ottobre Z. viene assunto da Mondadori come «consulente alla presidenza» per le testate giornalistiche. Nel novembre '59 scioglierà il contratto.

## 1959

Riceve a Bergamo la medaglia d'oro per i benemeriti del cinema – assieme a René Clair e al senatore Giovanni Ponti – dagli organizzatori del Premio Internazionale del Film d'arte e sull'arte, in occasione della manifestazione.

Il 17 luglio la sua commedia *Come nasce un soggetto cinematografico* va in scena, in anteprima assoluta, alla Fenice di Venezia, nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro di Prosa. Protagonista è Tino Buazzelli, la regia è di Virginio Puecher con la compagnia del Piccolo Teatro di Milano.

L' 11 dicembre parte per Cuba, dove si tratterà fino al 28 febbraio 1960. Vi si reca su invito dell'Istituto cubano d'arte e industria cinematografica, diretto da Alfredo Guevara, e lì lavora con i giovani cineasti cubani. Tra l'altro scrive il soggetto, e collabora alla sceneggiatura, del film di Julio García Espinosa: *El joven rebelde*.

«L'Almanacco Letterario» Bompiani riprende la pubblicazione dopo una lunga assenza (l'ultimo pubblicato era quello del 1942). In questo, del '59, a cura di Z. e di Valentino Bompiani, fa spicco, ideato da Z., il

*Vocabolarietto degli italiani*, formato da cento parole correnti e compilato da altrettanti scrittori, per liberarle «da tutte le incrostazioni che il conformismo e la pigrizia vi hanno depositato».

## 1960

In novembre viene portata in scena a Düsseldorf la sua commedia.

Il 19 novembre si tiene la presentazione pubblica della prima di otto puntate della trasmissione televisiva *Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno*, ideata da Z., con la regia di Mario Soldati.

Il 22 dicembre esce il film di De Sica *La ciociara*, riduzione e sceneggiatura di Z., dal romanzo omonimo di Alberto Moravia.

## 1961

Il 26 ottobre esce il film di De Sica con soggetto e sceneggiatura di Z., *Il giudizio universale*

## 1962

Il 9 giugno, sul settimanale «Rinascita», si fa promotore di un appello ai cineasti di tutto il mondo, professionisti e cineamatori, perché mandino alla redazione da lui presieduta

«interventi filmati sulla pace nel mondo», per creare un «Cinegiornale della pace». La redazione si impegna a realizzare, di volta in volta, i singoli numeri montando il materiale. Pochi rispondono all'appello. Il primo e unico «Cinegiornale della pace» viene presentato al Supercinema di Roma nel maggio 1963.

Il 1° settembre inizia a pubblicare nuove pagine di diario sul settimanale «Rinascita», nella rubrica *Diario di Zavattini*.

Viene portata in scena a Bruxelles la sua commedia con la compagnia «Atelier Théâtral National», per la regia di Alex Corti.

Il 1° settembre inizia a pubblicare nuove pagine di Diario, sul settimanale «Rinascita», nella rubrica *Diario di Zavattini*.

## **1963**

Il 28 giugno esce il film-inchiesta *I misteri di Roma*, ideato, coordinato e supervisionato da Z., con la regia di autori vari.

Il 30 agosto esce il film di De Sica *Il Boom*, con soggetto e sceneggiatura di Z.

## **1964**

Viene eletto Presidente dell'ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici).

## 1965

In dicembre si tiene una sua mostra di pittura alla galleria Il Bilico di Roma.

## 1966

In gennaio si reca con De Sica negli Stati Uniti, invitato dal distributore cinematografico Joseph Levine, per il progetto di tre film.

In febbraio *Come nasce un soggetto cinematografico* viene portata in scena a Monaco dalla compagnia Theater am Elizbeth Peatz.

Il 3 marzo la commedia viene rappresentata a Zurigo. Il 24 aprile viene allestita dalla Comédie de l'Est, che la rappresenta anche in numerose città della Francia orientale - Caen, Kermes, Nantes, Bourges - e a Neuchatel, in Svizzera. Il 3 giugno va in scena al Théâtre de l'Athenée di Strasburgo, raccogliendo vasti consensi. Artefice della fortunata edizione è Hubert Gignoux, direttore della Comédie de l'Est.

Il 18 giugno esce il film di De Sica *Un mondo nuovo*, con soggetto e sceneggiatura di Z.

In una intervista di Oretta Bongarzoni, pubblicata il 23 novembre su «Paese Sera», enuncia la proposta operativa che più tardi definirà «Non teatro». Vi dedicherà molte appassionate riflessioni. Due anni dopo Pasolini proporrà su



«Nuovi argomenti» un «Teatro di parole», *manifesto* di sottaciuta reminiscenza zavattiniana.

## 1967

Nel volume *Ligabue* (Franco Maria Ricci, Parma), che contiene anche un saggio di Mario De Micheli e una prefazione di Marino Mazzacurati, Z. pubblica *Toni*, una biografia in versi liberi del pittore naïf Ligabue.

Il 24 maggio pubblica *Straparole*. Il libro contiene gli inediti *Viaggetto sul Po*, *Lettera da Cuba a una donna che lo ha tradito*, *Riandando*, *Diario di cinema e di vita*.

A proposito del racconto (del suo libro???) *Lettera da Cuba a una donna che lo ha tradito*, Z. dichiarerà in un'intervista del 1980: «L'ho covato lì [a Cuba], e feci subito la scaletta e poi lo scrissi dieci anni dopo».

In novembre esce, per le Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo, *La raccolta 8 per 10 di Cesare Zavattini* (a cura di Ezio Gribaudo, introduzione di Raffaele Carrieri). Il volume-catalogo riproduce a colori i famosi quadretti che Z. ha raccolto dal 1941.

Alla mezzanotte del 31 dicembre, a Luzzara, si inaugura, ideato da Z., il «I Premio Nazionale dei naïfs». Nella giuria siedono, fra gli altri, Marino Mazzacurati e Pietro Bianchi.

## 1968

In giugno esce il «Bollettino CLI», ossia dei «cinegiornali liberi», che può considerarsi il manifesto della nuova iniziativa, di cui Z. è protagonista e animatore. I Cinegiornali liberi nascono a Reggio Emilia.

Nella notte tra il 26 e il 27 agosto, in occasione della Mostra internazionale del cinema di Venezia, insieme ai rappresentanti dell'ANAC, dell'ARCI, della FICC, occupa la Sala Volpi per rivendicare il ruolo degli autori e dei cineasti nella gestione della Mostra. Viene trascinato via e arrestato insieme ad altri.

## **1969**

Vengono distribuiti da Unitelefilm vari «Cinegiornali liberi» realizzati da autori vari a Roma, Bologna, Torino, Parma, Monte Olimpino.

## **1970**

In maggio esce *Non libro più disco*, «il cui discorso diviene anche segno ed è costretto a uscire dalla pagina per farsi suono» (così il risvolto di copertina); infatti al libro è unito un disco dove il testo «deborda» in un sorprendente ululato di Z.

## **1971**

Il 24 aprile, accompagnato da Valentino Bompiani, riceve a Deliceto (Foggia) il premio letterario «Terra salda», ideato e votato dai ragazzi della «Casa di rieducazione», premio che Z. ricorderà fra i tanti come uno dei più amati.

Il 21 luglio consegna a De Sica la sceneggiatura appena ultimata di *Un cuore semplice*, dal celebre racconto di Gustave Flaubert. Gli scrive: «L'impresa mi ha fatto e mi fa tremare le vene e i polsi». Il film verrà realizzato da Giorgio Ferrara nel 1977.

L'Associazione internazionale documentaristi (A.I.D.) riunitasi a Nyon, in Francia, lo nomina all'unanimità Presidente onorario, dopo la scomparsa del regista John Grierson.

## **1972**

Il 2 marzo va in onda (sul secondo canale RAI), il documentario di Luciano Emmer *Cesare Zavattini e... il "Campo di grano con [volo di] corvi" di Van Gogh*, con testo di Z. e lo stesso Z. narratore "in campo".

Il 14 ottobre esce il film di De Sica, con soggetto e sceneggiatura di Z., *Lo chiameremo Andrea*.

## **1973**

Viene pubblicato il libretto *Zavattini 1928. Proposta di lettura del collettivo di studio ITC Suzzara*, a cura di

Giovanni Negri, che raccoglie i primi corsivi di Z., usciti sulla «Gazzetta di Parma» nel periodo 1926-28.

Il 27 luglio la città di Parma gli conferisce la cittadinanza onoraria. In occasione dell'atto di conferimento (29 settembre) viene inaugurata alla Galleria del Teatro una mostra personale di pittura, con opere realizzate dal 1940 al 1973.

Il 14 agosto esce il film di De Sica *Una breve vacanza*, con sceneggiatura di Z. da un soggetto di Rodolfo Sonego. È l'ultimo film scritto da Z. per De Sica.

Il 20 settembre esce per Scheiwiller il libro di poesie in dialetto luzzarese *Stricarm' in d'na parola* (Stringermi in una parola). In limine vi si legge: «Dedico questo libretto ai miei compaesani, specialmente quelli 'dla lega', della lega, e ai ragazzi della scuola di rieducazione di Deliceto (Foggia)».

## **1974**

Raccoglie in volume *Le voglie letterarie*, i ventuno pezzi della rubrica omonima apparsa su «Primato» (1941-42).

## **1975**

Dal 14 al 16 febbraio si tiene ad Asiago il primo importante convegno su Z., dal titolo «Discutiamo Zavattini».

Il 17 febbraio esce il libretto di poesie *Otto canzonette sporche*, dedicato a Raffaele Carrieri per i suoi settant'anni.

## 1976

In aprile, con il contributo delle locali cooperative dei braccianti e degli operai, promuove a Sant'Alberto di Ravenna l'iniziativa culturale «Un paese vuole conoscersi». Nel corso della manifestazione si svolge la prima mostra antologica della sua pittura, presentata da Franco Solmi. Un anno dopo, la mostra sarà portata in Spagna, a Madrid e Barcellona.

Dal 25 ottobre al 16 novembre conduce su Radio Uno la trasmissione in diretta *Voi e io: punto e a capo*.

In novembre Einaudi pubblica il libro fotografico su Luzzara, con testo di Z. e fotografie di Gianni Berengo Gardin, dal titolo *Un paese vent'anni dopo*, che si riallaccia a *Un paese* del 1955.

Il 26 novembre propone alla Cooperativa Scrittori di realizzare *Le cento parole che fanno e disfanno il mondo*, uno dei libri che avrebbe dovuto far parte del suo antico progetto, la «Biblioteca dell'italiano».

Il 27 novembre esce *Al macero*, un volume antologico di pubblicistica letteraria e «storica» che comprende alcune conversazioni radiofoniche tenute da Z. all'EIAR di Milano. La raccolta è a cura di Gustavo Marchesi e Giovanni Negri.

In novembre pubblica il «saggio-racconto» *La notte che ho dato uno schiaffo a Mussolini*.

## 1977

Su «Paese Sera» proseguono le sue pagine diaristiche nella rubrica *Diario ancora*.

Il 24 marzo gli viene conferito il «The Writers Guild of America Medaillon», premio dell'Associazione Scrittori di cinema americani. Di questa onorificenza era stato insignito solo Charlie Chaplin.

Il 22 novembre va in onda su RaiUno la prima di tre puntate del film *Ligabue*, con soggetto di Z., tratto dal suo poemetto *Toni*. La sceneggiatura è di Z., con la collaborazione di Arnaldo Bagnasco, e la regia di Salvatore Nocita. Nel settembre 1978 il film riceverà il gran premio delle Americhe al Festival mondiale del cinema di Montreal.

Dal 14 dicembre, e fino al 7 gennaio 1978, va in onda su Radio Uno il programma d'intrattenimento quotidiano *Voi e io: punto e a capo*, da lui diretto e condotto.

## 1978

Esce negli USA il film *The Children of Sanchez*, diretto da Hall Bartlett, sceneggiato da Z. e tratto dal romanzo omonimo di Oscar Lewis.

## 1979

In gennaio pubblica per Bompiani tre volumi in cofanetto: *Basta coi soggetti !*, a cura di Roberta Mazzoni, che contiene una scelta di soggetti cinematografici non realizzati; *Diario cinematografico*, a cura di Valentina Fortichiari, che raccoglie le pagine scritte da Z. tra il 1940 e il 1976 pubblicate su riviste, in particolare «Bis», «Cinema nuovo» e «Rinascita», e nel libro *Straparole*; e, curato da Mino Argentieri, *Neorealismo ecc.*, che raccoglie «organicamente – come recita la quarta di copertina – "quanto di più importante Zavattini ha scritto a questo proposito. Articoli, interventi, interviste, saggi, apparsi su varie riviste a partire dagli anni Quaranta».

Il 15 luglio, a Pescara, riceve il Flaiano d'oro per la cinematografia.

In una lettera a Bompiani datata 8 ottobre lo informa che «per guai economici» ha dovuto vendere i millecinquecento quadretti della famosa collezione.

## 1980

In gennaio nasce l' *Archivio storico audiovisivo del movimento operaio*, (oggi: *Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico*). Z. è uno dei fondatori e il primo presidente.

Il 4 agosto muore a Roma la moglie Olga.

In dicembre esce il libro *Zavattini parla di Zavattini*, una conversazione con Z. elaborata da Silvana Cirillo, con una introduzione di Walter Pedullà.

## **1981**

Il 19 settembre riceve il premio «Maschera d'oro Campione d'Italia», nell'ambito della XXXVI edizione del premio internazionale «Maschera d'Argento».

## **1982**

Il 5 gennaio va in onda, sul secondo canale della Rai, il suo ultimo film *La Veritàaaa*, realizzazione di un progetto ideato e messo a punto nell'arco di oltre un decennio. Diretto da Z., con soggetto e sceneggiatura di Z., e nella parte del protagonista lo stesso Z.

In giugno riceve il premio «David di Donatello – Luchino Visconti».

In settembre gli viene assegnato lo speciale «Leone d'Oro» del cinquantenario della Biennale di Venezia.

Il 20 settembre compie ottant'anni. Gli viene consegnata dal sindaco di Milano la medaglia d'oro del Comune di Milano. Nell'occasione viene pubblicato il volumetto *Cesare Zavattini milanese*, con interventi critici, documenti e



numerose testimonianze di intellettuali e amici sul decennio milanese di Z.

Il 21 ottobre gli viene conferita la cittadinanza onoraria di Reggio Emilia.

## **1983**

In aprile pubblica il libro *La Veritàaaa*, che raccoglie i materiali di lavoro e la trascrizione completa dell'omonimo film, a cura di Maurizio Grande.

## **1984**

Il 28 gennaio muore a Roma la madre, che ha appena compiuto cento anni.

## **1985**

Il 1° marzo riceve a Roma, in Campidoglio, il «Premio Alcide De Gasperi» per il cinema 1984, alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini.

In dicembre esce il libro “Zavattini mago e tecnico”, una ragionata e approfondita conversazione con Z., protrattasi nel tempo, di Giacomo Gambetti (Ente dello Spettacolo Editore)

Sempre in dicembre riceve la cittadinanza onoraria di Alatri.

## 1988

In settembre, su idea di Valentino Bompiani, pubblica l'epistolario *Una, cento, mille lettere*. Il volume, a cura di Silvana Cirillo, è una significativa selezione di sue lettere (circa trecento), a vari destinatari scritte tra 1929 e 1983.

La Biennale di Venezia gli assegna il «Premio Rossellini».

## 1989

Il 13 ottobre Cesare Zavattini muore a Roma, nella sua casa di via Sant'Angela Merici. La salma viene tralata a Luzzara, dove riposa.

## 1990

Il 5 dicembre, presso il Centre Georges Pompidou di Parigi, sotto il patrocinio della Regione Emilia Romagna, si inaugura una grande retrospettiva cinematografica (*Ciao Zavattini, hommage à Cesare Zavattini*). Nell'occasione viene pubblicato un grande volume illustrato, *Cesare Zavattini*, a cura di Aldo Bernardini e Jean A. Gili, per la collezione «cinéma/singulier» diretta da Jean-Loup Passek, con interventi e contributi a carattere saggistico e testimonianze di artisti e studiosi italiani.

## 1995

Dal 30 ottobre al 7 dicembre viene allestita a Parma - sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - la prima esauriente mostra su Z. a cura di Paolo Nuzzi e dell'Archivio Cesare Zavattini: *Una vita Za. Le opere e i giorni di Cesare Zavattini*. In questa occasione viene pubblicata da Guanda la prima monografia su Z. a cura di Paolo Nuzzi, con i contributi di quaranta noti studiosi, e il catalogo, a cura di Renato Barilli, di tutte le opere pittoriche esposte.

## **1997-1998**

Viene riproposta a Roma, dal 21 maggio al 27 giugno 1997, e successivamente a Reggio Emilia, dal 7 febbraio al 22 marzo 1998, la mostra di Parma, con il titolo *Cesare Zavattini. Una vita in mostra*.